



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

26 Marzo 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Il piano della Regione deve fare i conti con scorte quasi esaurite

La Sicilia attende la svolta di aprile Nuovi centri per le vaccinazioni

Promesse 668.000 fiale. Oggi in distribuzione il carico di Pfizer. Aumentano i contagi

Antonio Siracusano

La campagna di vaccinazione in Sicilia rallenta. I centri "hub" delle nove province devono fare i conti con le scorte che si sono assottigliate. E in questo week end le dosi saranno somministrate con il contagocce. Il giro di vite delle case farmaceutiche si riflette a cascata anche in Sicilia, dove si attendono le 50.000 dosi di Pfizer, quota del milione di dosi che sarà in distribuzione oggi. L'obiettivo è tentare di superare gli ultimi giorni di marzo, garantendo le somministrazioni ai soggetti fragili. Poi il mese di aprile, se si rispetterà il piano di consegne, potrebbe segnare la prima svolta della campagna di vaccinazione. Già il prossimo tre aprile la Sicilia potrebbe ricevere 136.800 dosi tra Moderna e AstraZeneca. Un carico che il giorno dopo dovrebbe essere rafforzato da Pfizer (109.980). Entro fine mese, secondo la pianificazione del commissario nazionale anti-Covid, saranno 668.000 le dosi da assegnare all'isola. Una scorta che già potrebbe consentire il primo "allungo" della campagna vaccinale. La Regione punta a garantire almeno 40.000 somministrazioni al giorno ed è pronta ad attrezzare nuovi centri vaccinali nelle varie province. Ma per la svolta occorre integrare i vaccini disponibili con le forniture di Johnson & Johnson, non ancora armonizzate con l'attuale piano nazionale, anche se il ministro della Salute ha assicurato che a metà aprile l'Italia potrà contare anche sul siero monodose americano. La Regione ha coinvolto nella somministrazione anche strutture non convenzionali:

dalle parrocchie fino ai lidi balneari nella stagione estiva (ipotesi un po' surreale per la verità).

Cinquecento parrocchie hanno già messo a disposizione i propri locali per la somministrazione di vaccini rispondendo a una specifica richiesta rivolta dall'assessore regionale alla Sanità, Ruggero Razza, a tutte le diocesi dell'isola, in vista delle festività pasquali. Si comincerà il prossimo 3 aprile, sabato Santo: «Un atto di fede e di speranza» lo definisce il presidente della Regione Musumeci che aggiunge: «Dopo le parrocchie siamo pronti a fare le vaccinazioni in estate anche negli stabilimenti balneari, naturalmente d'intesa con la federazione interessata ed il consenso dei titolari. Ma lo possiamo fare appena avremo i vaccini».

Ed è proprio questa la nota dolente su cui il governatore continua a battere: «Stiamo pregando tutti i santi del paradiso perché in Sicilia entro il 3

aprile arrivino almeno 100mila dosi di vaccino, siamo pronti a lavorare negli hub vaccinali h24. Mancando la materia prima invece possiamo offrire solo un bicchiere d'acqua».

Intanto torna a salire il numero dei nuovi positivi nell'isola: sono 895 su 25.226 tamponi processati, con una incidenza di poco superiore al 3,5%, in aumento rispetto a due giorni fa. La regione resta nona per numero di contagi giornalieri. Le vittime sono 20 e portano il totale a 4.513. Il numero degli attuali positivi è di 15.994 con 393 casi in meno; i guariti sono infatti 1.268. Resta stabile invece la situazione negli ospedali: i ricoverati sono 931, gli stessi di 48 ore fa, quelli nelle terapie intensive sono 118, uno in meno.

Un andamento confermato anche dal report settimanale sulla situazione in Sicilia. Dal 17 al 23 marzo, secondo l'analisi della Fondazione Gimbe, risulta in peggioramento l'indicatore relativo ai "Casi attualmente positivi per 100.000 abitanti" (538, erano 303 settimana precedente) e si registra un aumento dei nuovi contagi rispetto alla settimana precedente (variazione percentuale pari al 20,3%).

Sotto soglia di saturazione i posti letto occupati da pazienti Covid in area medica 21% (media Paese 43%) e terapia intensiva al 15% (media Paese 39%). La percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 4,1% (media Italia 4,4%) e la percentuale di over 80 che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 16,5% (media Italia 19,1%), mentre hanno fatto in Sicilia la prima dose il 21,5% (media Italia 27,4%).



Razza e Musumeci La Regione deve fare i conti con la riduzione delle scorte

Più fondi ai parchi archeologici

Valanga di aiuti per i disabili e i disoccupati

Via libera pure alla legge per la videosorveglianza in case di riposo ed asili

PALERMO

Un paracadute per gli ex operai della Keller e per quelli della Servirail e Ferrotel. Lo ha creato l'Ars approvando la norma che prevede la possibilità di affidare a questo personale la vigilanza dei lavori di manutenzione delle autostrade. Una norma sponsorizzata dai Popolari Autonomisti con Totò Lentini, dai grillini

Antonio De Luca e Valentina Zafarana e dalla Lega.

Una valanga di norme ha riguardato i disabili. Con la prima «si inserisce un secondo termine, il 30 giugno, da aggiungere a quello già esistente del 31 dicembre, per la presentazione delle domande di aiuti da parte dei nuovi soggetti affetti da disabilità gravissima». Un fronte trasversale guidato dalla forzista Marianna Caronia ha permesso di far varare misure che stanziavano 5 milioni per l'assistenza igienico sanitaria degli studenti disabili, 300

mila euro per il trasporto sui mezzi pubblici ed una nuova, più flessibile, normativa sull'accoglienza di bambini in difficoltà all'interno delle comunità dei Comuni. Su input del Pd, con Michele Catanzaro, via libera anche alla norma che prevede l'installazione di impianti di videosorveglianza all'interno di case di riposo ed asili. Una misura che tende anche a prevenire casi di violenza.

L'assessore Marco Falcone ha confermato la norma che garantisce la gratuità del trasporto pubblico per forze dell'ordine, militari e vigili

del fuoco. Il collega Alberto Samonà (Beni culturali) ha ottenuto la creazione di un «Fondo di solidarietà per quei Parchi archeologici le cui entrate limitate non consentono di poter effettuare una compiuta programmazione delle attività. In questo modo il 10% delle risorse derivanti dallo sbigliamentamento dei Parchi verranno destinate a finanziare le spese di funzionamento, fruizione e valorizzazione dei Parchi con insufficiente dotazione economica».

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Pasqua vaccini in chiesa in estate nei lidi balneari Stop caos dei "fuori orario"

Il presidente Musumeci. «Rispettare prenotazioni». Intesa con la Cesi il 3 aprile fiale in 500 parrocchie. Vigilantes negli hub contro i furbi

ANDREA LODATO

CATANIA. «Scusati, cu è l'uttimo?». Non funziona così, ma è duro farlo capire. Non funziona nei centri vaccinali con la "lista" di chi arriva prima e chi dopo. Funziona con le prenotazioni per fascia oraria. Quella è, e quella va rispettata. Ma è durissimo farlo capire, così negli ultimi giorni, soprattutto dagli hub vaccinali attivati in Sicilia, sono arrivate proteste, denunciate attese interminabili, ritardi per la somministrazione dei vaccini. Nonostante la regolare prenotazione. Impasse che si registra molto meno nei centri all'interno delle strutture sanitarie, dove la presenza del personale medico e paramedico, evidentemente, serve a far comprendere e rispettare il sistema della prenotazione oraria. Negli hub, invece, è più complicato, anche se ieri, per esempio, nel grande centro di Catania di San Giuseppe La Rena tutto ha funzionato quasi come un orologio svizzero, come ha raccontato il collega Fabio Tracuzzi su Facebook «... in un'ora, compresi i 15 minuti di attesa precauzionale, dopo la puntura, ero già fuori...».

Ma il problema esiste, al punto che ieri il presidente della Regione, Nello Musumeci, ha voluto ribadire con chiarezza ai siciliani il concetto: «Presentatevi 5 minuti prima dell'orario già assegnato, non di più. La prenotazione ha questa funzione».

Chiarissimo, la questione, però, a questo punto è non tanto come farlo capire ai cittadini, a cui dovrebbe bastare dirlo una volta, non ricordarlo ogni volta, ma come fare rispettare questa regola di civile convivenza. Servono davvero le forze dell'ordine schierate in assetto anti assembramento? Polizia, carabinieri, Guardia di finanza e polizia municipale si alternano con le loro pattuglie negli hub con controlli dinamici. Dovere chiedere presidi fissi sarebbe davvero una sconfitta del buon senso e della civiltà.

Così è la Regione a correre ai ripari e a stabilire che da oggi accessi agli hub, verifica degli orari di prenotazione, priori-

tà saranno verificati dai vigilantes, per evitare, appunto, abusi, folla, furbate e scorciatoie degli incivili. Che dovranno semplicemente seguire le regole, che servono ad offrire anche a loro un servizio efficiente.

Si vedrà, dunque, nelle prossime ore se il servizio di vaccinazione siciliano che, al di là di alcuni inceppamenti fisiologici qua e là, sta risultando per sistema di tamponamenti e di vaccinazioni somministrate uno dei più efficienti in Italia, riuscirà ad andare avanti con maggiore fluidità e velocità, con il semplice rispetto delle regole di civile convivenza.

Al secondo punto delle cose da non fare per non intasare hub vaccinali e allungare le file, c'è che per il momento non devono presentarsi per il vaccino care-



giver e conviventi degli estremamente fragili: per loro somministrazioni sospese e da riprogrammare a data da destinarsi. Ciò per accorciare le attese, ma anche per preservare le fiale per chi ne ha più bisogno.

Vaccini che, garantiva ieri la Regione, stanno arrivando, compatibilmente con gli intoppi che si verificano a livello nazionale ed europeo. Un po' di AstraZeneca è già arrivato, altri lotti si aspettano nelle prossime ore, anche di Pfizer.

Ma il presidente Musumeci guarda più avanti: «Spero che il vaccino Johnson&Johnson arrivi al più presto. L'assessore Razza è più ottimista di me, e dice che arriverà a metà aprile. Io mi auguro arrivi una grande quantità. Intanto - ha aggiunto - oggi arriveranno

28mila dosi di Moderna, mentre per i primi di aprile aspettiamo altre 110mila dosi tra Moderna, AstraZeneca e Pfizer che ci farebbero correre come un treno con le vaccinazioni».

Quel che la Regione ribadisce è che chi si è prenotato potrà presentarsi regolarmente nel sito indicato, perché i vaccini ci sono e non è stato apportato alcun taglio riguardante le categorie che hanno priorità.

«Nessun rallentamento - ha detto Nello Musumeci - si sta lavorando con lo stesso ritmo del primo giorno; non appena si saranno esaurite le scorte dei vaccini io stesso comunicherò ai siciliani che siamo fermi, ma speriamo che questo non debba mai accadere».

Dove vaccinare, oltre ai luoghi già deputati? L'Assessorato alla Salute e la Conferenza episcopale siciliana hanno sottoscritto un accordo che mira al coinvolgimento di cinquecento chiese dell'Isola nella campagna per i vaccini. La somministrazione delle dosi si svolgerà sabato 3 aprile, vigilia di Pasqua. Il target di riferimento è quello dei cittadini di età compresa fra i 69 ed i 79 anni ai quali è destinato il vaccino AstraZeneca. Un'intesa per utilizzare al meglio la consolidata rete sociale della Chiesa come centro aggregante.

Ma non è tutto. Musumeci, un po' Aldo Moro, un po' Matteo Salvini, ha pensato ai vaccini in chiesa, ma anche nei lidi balneari. «Ne parleremo con la federazione degli stabilimenti - ha detto - ma non ci fermeremo neanche in estate».

L'OSPEDALE GARIBALDI: STOP AL FARMACO

La Regione sull'Ivermectina «I dg recepiscano la nota Ema»

GIUSEPPE BONACCORSI

CATANIA. Provvedimento impeccabile e tempestivo, ancor prima che si sia pronunciata l'Aifa. L'assessorato regionale alla Salute, con una nota, indirizzata ai direttori generali delle aziende dell'isola e ai responsabili della farmacovigilanza, firmata dal dirigente generale, Mario la Rocca, dal dirigente del Crfv, Claudia Minore e dal responsabile del servizio 7, Pasquale Cananzi, invita a recepire quanto ha stabilito l'Ema sull'uso dell'Ivermectina nei reparti Covid se non all'interno di studi clinici. «In Europa - spiega la nota - l'uso di medicinali a base di Ivermectina non è autorizzato per la prevenzione e il trattamento del Covid 19 e l'Ema non ha ricevuto alcuna domanda per autorizzare tale uso. A seguito di recenti notizie e pubblicazioni sull'uso di Ivermectina l'Ema ha esaminato le ultime evidenze pubblicate tratte da studi di laboratorio...che hanno dimostrato che Ivermectina potrebbe bloccare la replicazione del Sars Covid, ma a concentrazioni «molto più elevate rispetto a quelle raggiunte con le dosi attualmente autorizzate». E più avanti nel documento dell'assessorato aggiunge: «Gli studi clinici hanno prodotto risultati diversificati: alcuni non hanno dimostrato alcun beneficio... e sebbene Ivermectina sia generalmente ben tollerata alle dosi autorizzate gli effetti indesiderati potrebbero aumentare se si utilizzassero dosaggi più elevati necessari per ottenere concentrazioni di medicinale nei polmoni che siano efficaci contro il virus. Non si può pertanto escludere tossicità...Si chiede - conclude la nota - di dare massima diffusione alla presente, con particolare riferimento a tutti gli operatori sanitari coinvolti nella gestione dell'emergenza Covid».

La regione quindi non vieta a

priori il farmaco, ma nei fatti invita a non utilizzarlo e la circolare suona come un epitaffio funebre per l'uso del farmaco nei reparti di coronavirus.

E difatti la nota ha spinto i medici delle Malattie infettive del Garibaldi Nesima di Catania, del prof Cacopardo, a gettare la spugna. Nessun commento arriva dal reparto. Solo un laconico: «Da oggi sospenderemo la somministrazione di Ivermectinas nei pazienti... Vuol dire che i 30 pazienti guariti col farmaco non hanno alcun valore». Nessun commento dal professore Cacopardo. Solo un sintetico: «Chiederemo al nuovo comitato etico dell'ospedale una nuova autorizzazione di uno studio clinico sull'Ivermectina nel Covid-19».

Sembra che a giorni si attendano i risultati dello studio clinico del prof. Bisozzi all'ospedale «Negrar di »Verona sulla reale utilità del farmaco..

Mentre l'Ivermectina nei fatti viene fermata, ieri abbiamo dato notizia sul giornale dell'avvio della sperimentazione dell'anticorpo monoclonale **Bamlanivimab** della Ely Lilly con una prima richiesta che arriva da Enna. Ma qualche giorno fa il famoso virologo prof. Silvestri riferendosi proprio a questo farmaco arrivato a Catania ha detto alla stampa che la Fda americana ha sospeso l'anticorpo Bamlanivimab per uso da solo perché in alcuni stati circolano varianti resistenti a questo anticorpo (come la sudafricana e la brasiliana) se usato da solo. Secondo oggi - precisa il prof. Silvestri - è possibile (e raccomandato) somministrarlo sempre e comunque in cocktail con Etesemivab».

In Italia queste due varianti non circolerebbero ancora con frequenza diffusa. Ma Alla luce di quanto dichiarato dal noto virologo noi rischiamo di somministrare un anticorpo molto costoso, ma non del tutto efficace?

Covid, Cig in deroga 2020: Regione riapre i termini

PALERMO. Per circa 500 aziende siciliane si riaprono i termini per completare le nove settimane di Cig in deroga relative al periodo compreso tra il 23 febbraio e il 31 agosto 2020, condizione necessaria per accedere ai benefici degli ulteriori provvedimenti emanati dal governo nazionale sempre in materia di Cig in deroga.

«Il provvedimento è stato pubblicato sul sito del dipartimento regionale Lavoro - afferma l'assessore al Lavoro, Antonio Scavone - e consente alle aziende interessate di presentare la domanda entro il prossimo 31 marzo. Provvedimento che si è reso necessario e urgente perché molte aziende siciliane avevano fatto richiesta di Cig in deroga nella prima fase, e cioè tra il 23 febbraio 2020 e il successivo 31 agosto, per un periodo inferiore a nove settimane. Oggi però - continua l'esponente del governo Musumeci - la condizione per accedere ai benefici degli ulteriori provvedimenti in materia di Cig in deroga è

proprio quella di avere completato il periodo di nove settimane relativamente alla prima fase. Diamo dunque la possibilità alle aziende di mettersi in regola, completare il primo periodo e richiedere i benefici degli ulteriori provvedimenti nazionali».

Tutte le imprese e i datori di lavoro rientranti nel campo di applicazione della Cig in deroga potranno presentare apposita istanza al dipartimento regionale Lavoro, sul sito <https://silavora.it/cig-in-deroga-covid-19/> o sul portale <http://pir.regione.sicilia.it> dove troveranno tutte le indicazioni necessarie.

«Le domande potranno essere presentate - conclude Scavone - a partire da oggi, 26 marzo, e fino alle ore 24 del 31 marzo prossimo. Si tratta di un provvedimento che riguarderà migliaia di lavoratori, visto che per ogni azienda abbiamo mediamente da due a dieci dipendenti interessati al beneficio».

La proposta di Musumeci: "Con dosi significative pronti a lavorare h24"

Covid-19, in Sicilia vaccini in 500 chiese per Pasqua

"In estate coinvolgeremo gli stabilimenti balneari, non ci fermeremo"



PALERMO - Il Presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, è speranzoso che il numero dei vaccini anticovid in distribuzione possa aumentare sensibilmente: "Se dovessero arrivare i vaccini in dosi significative siamo pronti a creare strutture periferiche e a lavorare anche h24, mentre per ora si lavora dalle 8 alle 22".

Musumeci ha anche annunciato di aver chiesto alle parrocchie di mettere a disposizione per il sabato Santo i luoghi di culto per le vaccinazioni, per raggiungere fasce della popolazione anziana che altrimenti dovrebbero fare la prenotazione nei nove hub siciliani. Proprio ieri, infatti, l'assessorato regionale alla Salute e la Conferenza episcopale siciliana hanno sottoscritto un accordo che mira al coinvolgimento di cinquecento chiese dell'Isola nella campagna per i vaccini. La somministrazione delle dosi comincerà il 3 aprile prossimo. Il target di riferimento è quello dei cittadini di età compresa fra i 69 ed i 79 anni ai quali, nelle condizioni previste dall'autorizzazione

degli enti regolatori, è destinato il vaccino AstraZeneca. Saranno presenti nelle parrocchie coinvolte un medico, un infermiere e un amministrativo per la compilazione dei moduli.

"La nostra Regione - ha spiegato l'assessore regionale Ruggero Razza - punta a riconquistare una vita normale dopo i lunghi mesi di pandemia che ci hanno sottratto migliaia di cittadini e che hanno modificato il nostro vivere quotidiano. Quella di quest'anno sarà una vera Pasqua di rinascita e per questa ragione che, avendo invocato l'aiuto e il contributo di tutti, i padri della chiesa siciliana hanno raccolto il nostro invito a sensibilizzare tutti i cittadini affinché partecipino alla campagna vaccinale".

La Sicilia inoltre è in attesa del vaccino Johnson & Johnson le cui prime dosi, secondo le dichiarazioni dell'assessore Razza, dovrebbero arrivare a metà del mese di aprile. "La vicenda di AstraZeneca ancora non è stata digerita - ha detto il governatore

- e crea diffidenza nei più anziani. Abbiamo 316 mila over 80 in Sicilia e di questi il 60 è già prenotato mentre c'è un 40 per cento che deve decidere".

Insomma, l'obiettivo del governo regionale è quello di pigiare l'acceleratore per uscire dal rischio pandemia al punto che pensa di coinvolgere quest'estate anche gli stabilimenti balneari per effettuare le vaccinazioni, dopo naturalmente aver ascoltato il parere della federazione degli stabilimenti. Il presidente della Commissione regionale antimafia Claudio Fava ha detto che si può e si deve fare di più a condizione che tutte le istituzioni facciano la propria parte. "Dobbiamo ringraziare il personale sanitario ed amministrativo che sta garantendo, in una situazione difficile, un cospicuo numero di vaccini somministrati in Sicilia - ha detto Fava - Vanno individuate rapidamente nuove strutture per effettuare le vaccinazioni, soprattutto nelle grandi città, ed occorre aumentare gli interventi di ordine pubblico per garantire la sicurezza degli operatori e dei cittadini ed il rispetto delle norme di sicurezza nelle aree attigue agli hub vaccinali - aggiunge - Scaricare sugli operatori sanitari problematiche e intoppi nel sistema è un modo, anche un po' vile, per non assumersi le dovute responsabilità a tutti i livelli".

Intanto oggi e domani Il commissario straordinario all'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo sarà in Calabria e poi Sicilia. Il commissario per visitare alcuni punti vaccinali nelle due regioni. Figliuolo sarà in mattinata a Cosenza e nel pomeriggio a Catanzaro e Taurianova mentre sabato sarà alle 12 a Messina e alle 16 a Catania.

Raffaella Pessina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisl Fp sui vaccini “Razza trovi subito personale qualificato”

PALERMO - “Non serve un miracolo per risolvere il problema della carenza di personale addetto alle vaccinazioni. Basta procedere subito alla realizzazione del piano straordinario di reclutamento indirizzato alle aziende sanitarie siciliane e già partito”.

Lo dichiara Lorenzo Geraci, segretario generale della Cisl Fp Palermo Trapani, che cita il decreto dello scorso 23 marzo, firmato da Mario La Rocca, dirigente generale del dipartimento Pianificazione strategica della Regione siciliana, con il quale si sollecitano le aziende ospedaliere ad acquisire la disponibilità del personale dipendente, medici e infermieri, a effettuare le vaccinazioni.

“Hanno già aderito 800 professionisti che operano nelle strutture ospedaliere e sanitarie siciliane - aggiunge Geraci - è sufficiente che si velocizzi l’iter burocratico per riuscire a utilizzare questo personale già dalla prossima settimana”. Secondo Geraci, “è impensabile rallentare oggi la campagna vaccinale all’Hub della Fiera del Mediterraneo, dimezzando le dosi da tremila a mille giornaliere, in presenza di centinaia di professionisti che non aspettano altro che dare il proprio contributo”.

“L’assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza e il commissario Renato Costa - prosegue Geraci - si impegnino per fare entrare in servizio prima possibile questi operatori. Non si può ammainare bandiera bianca sulle vaccinazioni a Palermo, va dato un segnale positivo ai cittadini”.